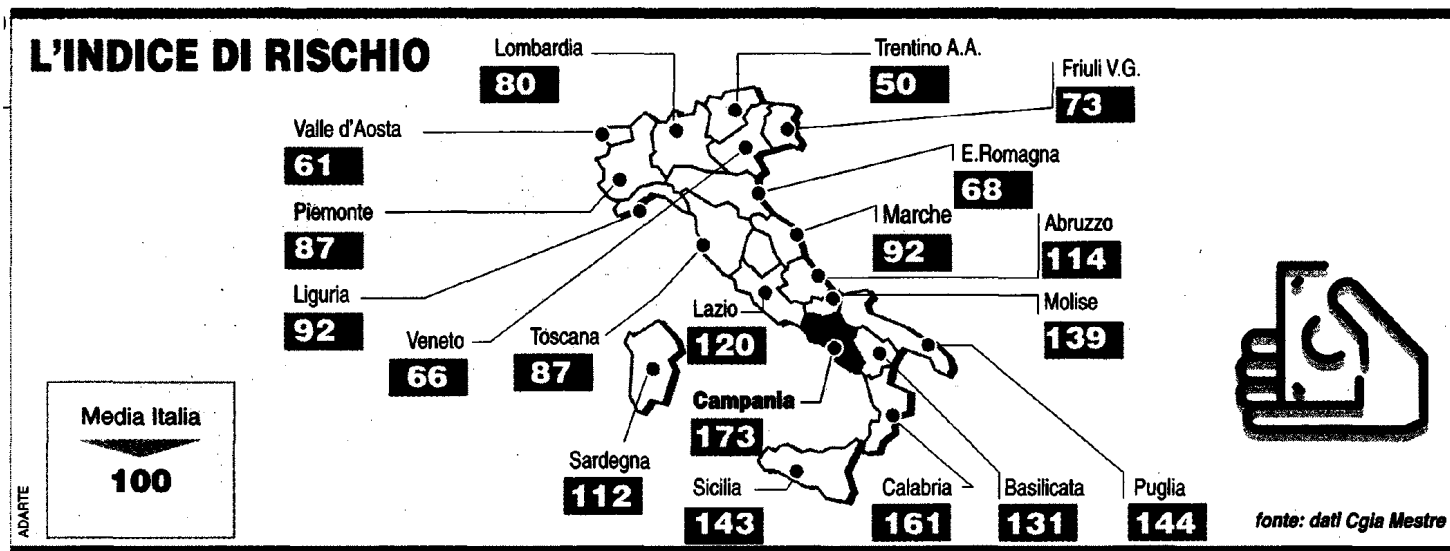


PRIMOPIANO
NAPOLI

«Crisi e ricatti dei clan l'usura sta dilagando»

Il commissario Marino: i cittadini collaborino di più



L'EMERGENZA CRIMINALITÀ

«La battaglia si vince anche con la prevenzione. Bisogna individuare i soggetti a rischio»

GIUSEPPE CRIMALDI

L'USURA, come spiega bene anche uno studio della Cassa artigiani di Mestre presentato nei giorni scorsi, rappresenta un fenomeno sempre più allarmante. In costante crescita, soprattutto al Sud: e nella poco invidiabile classifica del rischio la Campania

«Più esposte le quattro regioni dominate dal crimine organizzato»

è la regione più esposta, con un indice di 173 a fronte della media nazionale pari a 100. «Proprio per questo - commenta il commissario nazionale antiracket Giosué Marino - è necessario mantenere alta la guardia e proprio per questo va rivolto un elogio a carabinieri e magistratura che a Napoli hanno chiuso un'indagine particolarmente importante».

«Si tratta di un'operazione portata»

Prefetto, qual è la sua opinione sui risultati di questa inchiesta?

«Si tratta di un'operazione portata»





ta a termine nei confronti di un gruppo criminale particolarmente agguerrito e strutturato sul territorio. So che le vittime, almeno quelle finora accertate, sono una quarantina. È probabile che il numero sia destinato a salire ed anzi auspico che salga anche quello di chi intende collaborare con la magistratura».

Che cosa la colpisce di più leggendo gli atti dell'inchiesta?

«Innanzitutto credo che emerga una conferma importante di quello che normalmente si ricava dalla lettura degli indicatori tradizionali del fenomeno. Dati che ci forniscono le associazioni territoriali, le fondazioni antiusura e i Confidi che bene operano sul territorio, offrendo un monitoraggio costante della situazione. Non vi è dubbio che il fenomeno è particolarmente diffuso nelle quattro regioni con la più alta presenza della criminalità organizzata; anche se, soprattutto in conseguenza della situazione di recessione economica attuale, oggi l'usura è presente anche altrove e - proprio in conseguenza della crisi - può subire un ulteriore incremento».

Non crede che, al di là della repressione, sia necessario rafforzare la fase della prevenzione

ne di questo fenomeno criminale?

«Certo. La repressione serve, ma fondamentale resta la prevenzione, e questo vale per le estorsioni come per l'usura. Sul versante della prevenzione non resta che implementare la rete dell'associazionismo. Voglio ricordare che il ministro dell'Interno e il sottosegretario Mantovano hanno autorizzato per l'anno in corso il rifinanziamento del fondo di prevenzione con 70 milioni di euro gestito dal ministero dell'Economia».

Che ruolo hanno associazioni e Confidi?

«Sono strumenti che offrono garanzie a soggetti e piccole imprese che hanno difficoltà di accesso al credito».

Chi ricorre oggi agli usurai?

«Abbiamo diversi segnalatori, e proprio l'indagine di Napoli è lo specchio fedele che mette in mostra i cosiddetti soggetti a rischio.

Ci sono certamente casi drammatici, come quello della signora costretta a chiedere denaro in prestito agli strozzini per sostenere le spese mediche di un fratello gravemente ammalato, ma c'è anche dell'altro. Ci sono i soggetti che non riescono ad arrivare alla fine del mese come i disoccupati, ma - attenzione - c'è pure chi fa ricorso all'usura per continuare a giocare d'azzardo».

Come cambia il fenomeno usurario?

«È sempre meno fenomeno "individuale", che riporta alla figura del "cravattaro" e sempre più reato associativo, con una significativa presenza della criminalità organizzata. Gestire

l'usura significa anzitutto gestire un'organizzazione, movimentando grandi quantitativi di denaro spesso di provenienza illecita. Che, con lo strozzinaggio, si cerca anche di riciclare».

giu.cri.

«Confidi e associazioni per aiutare chi non ha accesso al credito»



IL PREFETTO

Dal marzo 2008 il prefetto Giosuè Marino è commissario straordinario del governo contro il racket e l'usura

